

KIT DIDATTICO N.5

# Tre compagni di Montréal



a cura  
di Silvia Nugara e Claudio Panella



Filmare la storia 17

Kit didattico n. 5/2020

## **TRE COMPAGNI DI MONTRÉAL**

### **Coordinamento**

Archivio nazionale cinematografico della Resistenza

hanno collaborato al progetto

Corrado Borsa, Fabio Cancelliere, Andrea Spinelli e Adriana Toppazzini

### **Testi di**

Silvia Nugara e Claudio Panella

Unione Culturale Franco Antonicelli

### **In copertina**

Fotogramma dal film "Tre compagni di Montréal"

Per l'impaginazione : canva.com

Realizzato nell'ambito della programmazione integrata  
per la didattica del Polo del '900

Archivio Nazionale cinematografico della Resistenza

via del Carmine 12, 10122 Torino

Tel. 0114380111 - [www.ancr.to.it](http://www.ancr.to.it)

[ancr.didattica@gmail.com](mailto:ancr.didattica@gmail.com)



# indice

04

**INTRODUZIONE**

27

**MATERIALI.  
INTERVISTA**

06

**IL CONTESTO**

*L'emigrazione italiana in  
Canada*

*Bibliografia*

31

**TRACCE**

*Proposte per attività didattiche*

09

**IL FILM**

*Tre compagni di Montréal*

*Struttura del film e  
approfondimenti*

1. Dove si svolge l'azione
2. I tre protagonisti: ritratto collettivo
3. I protagonisti. Ritratti individuali
4. Ritorno sul gruppo: il bilancio parziale di una vita
5. Finale

33

**BREVE SITOGRAFIA  
DI RIFERIMENTO**

*Tre compagni di Montréal e  
l'emigrazione italiana in Canada*

*L'uso dell'audiovisivo nella  
storiografia contemporanea*

*L'emigrazione italiana al cinema*

*Un avvenimento drammatico del  
Novecento: la tragedia di Marcinelle*





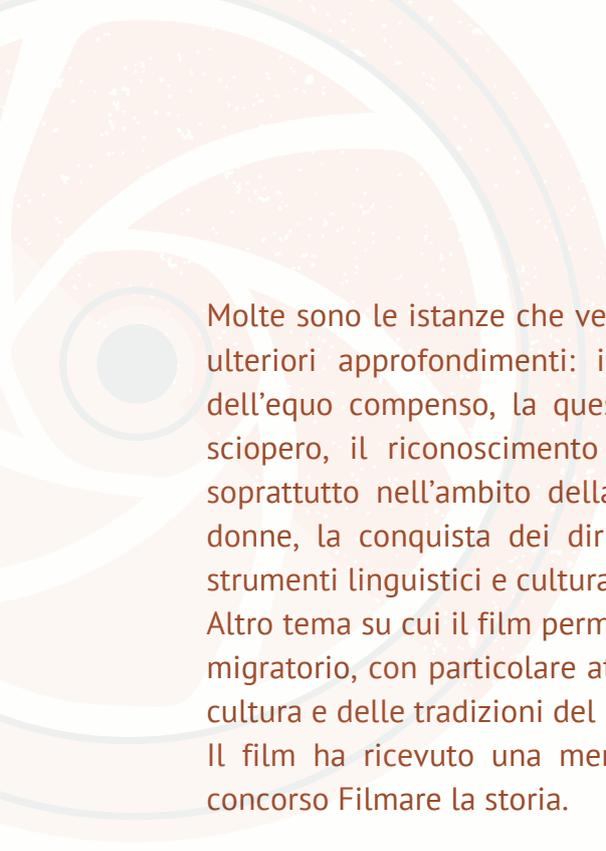
# Introduzione

*Tre compagni di Montréal* di Giovanni Princigalli e Bruno Ramirez è un documentario di interviste che ripercorre la biografia di tre italiani emigrati a Montréal tra gli anni '50 e '70 attraverso le loro stesse testimonianze dirette. I tre protagonisti sono stati scelti in quanto "italiani all'estero", capaci di rendere conto di una delle ondate migratorie che nel secondo Novecento ha coinvolto il Mezzogiorno d'Italia, ma anche e soprattutto per il modo in cui l'impegno politico ha caratterizzato tutto il loro percorso di vita.

Le testimonianze raccolte nel film permettono di riflettere sulle ragioni economiche e sociali per cui si emigrava dall'Italia nel Novecento e, in parte, ancora oggi si emigra (povertà, sfruttamento, mancanza di prospettive, desiderio di emancipazione economica e sociale) aprendo alla possibilità di percorsi di riflessione e approfondimento storico, geografico, economico e sociale che permettano di esaminare continuità e differenze tra flussi migratori diversi nel corso del tempo, rendendo conto delle caratteristiche dei contesti di partenza e di arrivo in epoche diverse. Si pensi per esempio a come, tra Otto e Novecento, l'Italia sia stata prevalentemente un paese di emigrazione divenendo poi, a fine Novecento, meta di immigrazione. Ciò però è avvenuto senza che siano mai cessati i flussi in uscita, benché le ragioni e le storie di chi lascia oggi la penisola siano diverse da quelle delle generazioni precedenti.

Oltre all'esperienza migratoria, è l'impegno politico a caratterizzare i tre protagonisti che hanno fondato, rispettivamente, le sezioni locali del PCI (Partito Comunista Italiano), del PSI (Partito Socialista Italiano) e dell'Inca CGIL (sindacato, ente di difesa dei diritti di chi lavora). Per "impegno politico" si intende il desiderio di trovare soluzioni per problemi vissuti in prima persona ma condivisi da altre persone e dunque collettivi. Tutti e tre i protagonisti del film raccontano di come il desiderio di giustizia ed eguaglianza, che aveva portato ciascuno di loro a partecipare a rivendicazioni per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle classi meno abbienti a cui appartenevano, li abbia accompagnati per tutta la vita concretizzandosi diversamente a seconda del contesto in cui si inserivano e delle vicende storiche che li investivano.

Dalle rivendicazioni bracciantili per il diritto a possedere le terre nel Mezzogiorno alle lotte per la sicurezza sul lavoro nei paesi di immigrazione, dalle conquiste previdenziali per lavoratori migranti alla costruzione di forme di solidarietà concreta con paesi e popoli economicamente sfruttati e oppressi, i tre protagonisti del film incarnano la necessità di prendere parola e agire collettivamente per migliorare l'esistenza propria e altrui. Le loro storie permettono di riflettere sul significato della politica, sulle condizioni dell'agire politico, sui valori che possono ispirare l'impegno nella sfera pubblica, sulla storia e sul presente di alcune rivendicazioni sociali, civili, economiche.



Molte sono le istanze che vengono chiamate in causa dal film e su cui sono possibili ulteriori approfondimenti: il tema della sicurezza sul lavoro, il riconoscimento dell'equo compenso, la questione del licenziamento per giusta causa, il diritto di sciopero, il riconoscimento e la retribuzione del lavoro sommerso delle donne soprattutto nell'ambito della cura, il problema della parità salariale tra uomini e donne, la conquista dei diritti politici per le persone immigrate, il ruolo che gli strumenti linguistici e culturali hanno nel consentire o nell'impedire l'azione politica. Altro tema su cui il film permette di riflettere è il rapporto tra generazioni in contesto migratorio, con particolare attenzione alla questione della trasmissione della lingua-cultura e delle tradizioni del paese d'origine.

Il film ha ricevuto una menzione della giuria nell'ambito della 17a edizione del concorso Filmare la storia.

**Silvia Nugara** ha un dottorato di Linguistica Francese e i suoi interessi ruotano attorno alle relazioni tra il linguaggio e la costruzione della realtà sociale, con particolare riferimento agli immaginari e ai discorsi relativi alle soggettività di genere. Collabora con l'Unione Culturale "Franco Antonicelli" di Torino in qualità di responsabile della comunicazione, di membro del Gruppo Cinema.

**Claudio Panella** è dottore di ricerca in Letterature e Culture Compare e scrive di cinema e letteratura per varie riviste. Collabora con l'Unione Culturale "Franco Antonicelli" di Torino, dove è referente dell'Archivio storico e membro del Gruppo Cinema con cui organizza anche progetti destinati alle scuole (in collaborazione con l'Associazione Museo Nazionale del Cinema e altri enti).